Giovedì 3 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 263.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CANDIDATI PREFERITI

" dalla PATRIA DEL FRIULI„

COLLEGIO DI UDINE

Federico Seismit-Doda

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alberto Cavalletto

Questi due per insigne benemerenze patriottiche, e per assidua partecipazione di tutta la vita alla politica dell'Italia, prima nell'eroismo delle lotte per il nostro risorgimento, poi nel Governo e nell'Assemblea elettiva della Nazione redenta.

COLLEGIO DI GEMONA - TARCENTO

Giovanni Marinelli

per chiara fama dovuta al lavoro ed al merito scientifico.

COLLEGIO DI PALMANOVA - LATISANA

Giuseppe Solimbergo

COLLEGIO DI PORDENONE

Chiaradia Emidio

ambedue per cooperazione larga, intelligente ed efficace al lavoro legislativo.

COLLEGIO DI SAN DANIELE - CODROIPO

Billia Paolo

COLLEGIO DI SPILIMBERGO - MANIAGO

Monti Gustavo

COLLEGIO DI CIVIDALE

Luigi de Puppi

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Magrini Arturo

Questi si dichiarano preferiti, perchè i tenuti uffici nella Provincia e nel Comune ed in altre pubbliche Amministrazioni assegnarono ad essi titolo alla stima ed alla fiducia degli Elettori amministrativi, valida commendatizia per gli Elettori politici.

All'on. Federico Seismit-Doda

Candidato nel Collegio di Udine.

Caro Doda.

Ti scrivo a dimostrarti la gratitudine mia pei *cordiali ringraziamenti e saluti* che mi mandasti da Terni nel 30 ottobre. E mi indirizzo a Te pubblicamente, non solo perchè Tu sappia come qui corrono le cose, ma anche perchè lo sappiano i molti tuoi amici di tutta Italia.

Certo, oggi l'attenzione è volta al Friuli, causa le opposizioni, surte all'improvviso, alle *Candidature Doda e Cavalletto*. Che se io, nell'altra mia lettera, ti esponevo candidamente le cause dell'opposizione che Ti risguarda, sento l'obbligo di continuare a darti notizie esatte.

Caro Doda, hai voluto manifestare le tue idee sulla presente situazione politica, e lo facesti indirizzandoti al *Comitato*. Or qui si dice che avresti fatto meglio se ti fossi indirizzato *agli Elettori*!

In esso Comitato si è messo da solo, quale capoccia, il Pecile; ma oltre la sconvenienza che un Senatore s'impicci in simili faccende (poichè è canone costituzionale che con i suffragi delle urne il Popolo giudica Ministri e Parlamento, ed un Senatore, ch'è membro del Parlamento, non dee figurare Giudice e Parte), si è venuti a sapere che il sempre lodato Senatore di Fagagna non trovasi nemmanco compreso nelle liste elettorali del Collegio di Udine, bensì in quelle del Collegio di San Daniele. Dunque, per lui, e a questi chiari di luna infausti al *Duumviro*, i *proclami firmati* da Pecile non recherebbero, dicono tutti, fortuna al Candidato. E nemmanco il comune amico comm. Paolo Billia potrebbe ora decentemente apparire sotto que' proclami, dacchè, mentre sino all'altro ieri non lo era, ora egli è Candidato in un Collegio, e non ispetta certo ad un ex-Deputato, e adesso in attualità di Candidatura, elogiare i Collegli.

Questo è quello che dicono, e non a torto.

Ad ogni modo, la tua *lettera-programma* fu resa pubblica, e l'avrai veduta anche sulla *Patria del Friuli*. Ma se tu fossi stato a Udine, e l'avessi scritta conoscendo come stavano le cose, la *intonazione* sarebbe stata diversa. Bisognava parlare alto e al Popolo, anzichè al Pecile ed ai suoi *Ajutanti d'ala*; ma, quando tu scrivevi quella *lettera-programma*, ignoravi il putiferio di cui è teatro, a questi giorni, il tuo Collegio.

In pubbliche riunioni si protestò clamorosamente contro il *Senatore duumviro*, e gli ricantano ogni giorno, quei *della Breccia*, che è *ora di finirla*, e gli intuonano l'aria del finale del I. atto, voce di contr'alto, della *Lugrezia Borgia*:

« Maffio Orsini, signora, son io »

Io vorrei bene distinguere lui dall'*altro duumviro*, e spero di riuscirvi. Anche di Marchiori e Marzin si diceva che erano *fratelli Siamesi*, ed il Destino li ha or divisi.

Nè hanno torto a mettere in canzonatura il *Senatore duumviro*. Che fece giorni fa? E' andato a Pordenone per ostentare sua *influenza* (quasi fosse egli davvero il gran Maestro della *Progresseria italiana*); cioè è andato in un Collegio, dove per lui non c'è buona aria. Infatti il *Tagliamento*, tanto una volta vezzeggiato da Pecile, con queste parole, nel numero del 29 ottobre, ne annunciava l'arrivo: *«un arcangelo Gabriele, Senatore del Regno a tempo perduto, di solito poco fortunato galoppino elettorale, sceso appositamente dall'Olimpo udinese per rianimare gli spiriti ed incitare le s hiere alla pugna».*

E quanto sopra ti ho scritto (o mi allungherei di troppo se avessi a vuotare il sacco) era per venire alla conchiusione. Ed è quella dell'altra mia lettera, cioè: *Udine è per Doda; ma Udine non vuole duumviri o triumviri.* Tienlo bene a memoria, poichè dalle mie tante fatiche elettorali voglio avere un premio anch'io: se nella votazione di domenica Doda raccoglierà qualche centinajo di voti in meno dell'aspettazione de' tuoi sinceri amici, Doda sa ormai chi dovrà ringraziare

Tuo aff.mo
G. Giussani.

Candidati, scelti da gruppi od assemblee elettorali, e preferiti dalla „Patria del Friuli".

Poichè ieri accogliemmo brevi cenni che ricordano la vita di *Alberto Cavalletto*, oggi ne riferiamo altri brevissimi riguardo *Federico Seismit-Doda*. E ne' numeri seguenti diremo poche parole pur riguardo gli altri sette *Candidati*, che abbiamo presentato agli Elettori.

Non vogliamo fare il torto agli Elettori del Collegio di Udine di presentar loro il *comm. Seismit-Doda*, una delle più spiccate figure parlamentari, che due volte ebbe l'onore di sedere nei Consigli della Corona. Però, siccome il costume lo esige, diremo brevi parole; e le diremo solo per gli *Elettori novellini*, cioè inscritti in quest'anno 1892 nelle liste del *Collegio uninominale di Udine*.

E noto il passato patriotico dell'egregio uomo; gli episodi della sua vita giovanile sono raccomandati alla Storia, così che la crescente generazione deve inchinarsi davanti alla figura di lui come ad una fra le più simpatiche che vanti l'epopea del nostro risorgimento.

Una delle più belle pagine della sua vita la scrisse a Venezia, dove brillantemente si distinse durante l'assedio, tanto che il suo nome figura tra i quaranta cittadini esclusi dall'amnistia.

Andò esule a Parigi; poi si stabilì a Torino, dove ebbe opportunità di prestare opera alacre e lodata, confacente agli studii che aveva coltivato e alle sue cognizioni finanziarie ed economiche.

Mentre era a Torino, ancora Capitale del nuovo Regno e dove ferveva la vita politica, v'ebbe un Collegio che pensò a lui e da lui volle essere rappresentato.

Dal 1865 il **comm. Seismit-Doda Federico** sedette sempre alla Sinistra della Camera col suffragio degli Elettori di Comacchio (Ferrara).

Nell'ottobre 1882 — elezioni generali per la prima volta a scrutinio di lista — il primo Collegio di Udine lo volle per sè, e la sua vinse contro due liste sostenute e difese da agguerriti avversari. Eletto pure nel Collegio di Ferrara (Comacchio), ed in altro Collegio, optò per Udine, riconoscente verso gli *Elettori progressisti* che col suo nome avevano riportato vittoria.

Nel maggio 1886 Udine primo gli riconfermava il mandato con isplendida votazione.

E ora vediamolo negli alti uffici dello Stato.

Nel 1876, venuta la Sinistra al potere, egli fu segretario generale delle finanze; poi, nel 1878, ministro dello stesso dicastero con Benedetto Cairoli. Anche Francesco Crispi, or fa quattro anni, avendo la Camera fatto giustamente il viso dell'arme alla proposta di nuove tasse avanzata dai ministri Perazzi e Grimaldi, vide nel comm. **Federico Seismit-Doda** l'uomo della situazione, e gli affidava il portafoglio delle finanze.

Non dobbiamo nasconderci che il momento era assai difficile, e l'on. **Doda**, accettando, fece più che altro un sacrificio poichè egli stesso non si dissimulava le gravi difficoltà cui andava incontro nello scabroso compito di consolidare il bilancio dello Stato senza richiedere nuovi sacrifici al paese. E fu col collega Giolitti, il ministro delle economie.

Col riproporre oggi pel *Collegio di Udine uninominale* la candidatura dell'on. **Federico Seismit-Doda**, la *Patria del Friuli* rende omaggio all'illustre Patriota, e intende anche di aver presente il *pensiero gentile*, che lo suggerì agli Udinesi nel 1882.

Riguardo al contegno diverso, tenuto dalla *Patria del Friuli* nel maggio 1886, il Direttore di essa risponderà domani, dacchè v'ha chi lo accusa di contraddizione ed incoerenza.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

Due manifesti per la elezione dell'on. Doda.

Oggi verranno affissi sui muri cittadini i seguenti due manifesti:

Elettori

Sciolta la Camera, il governo del Re v'invita ad esercitare il vostro diritto di voto, ad eleggere i Deputati che costituiranno la XVIII legislatura.

A guida del vostro voto avete un Programma preciso chiaramente esposto dal Presidente del Consiglio, che vi assicura il *Pareggio del Bilancio, senza nuove tasse.*

Per l'attuazione di tale programma il Governo abbisogna di collaboratori esperti e specialmente di chi ha conoscenza sicura e perfetta dei Bilanci dello Stato e delle condizioni economiche del paese.

Proponiamo perciò ai vostri voti

FEDERICO SEISMIT - DODA

Egli chiamato dalla fiducia del Re per ben due volte a reggere le sorti della finanza italiana, ebbe per capisaldi nella sua amministrazione i principii che informano l'attuale nuovo indirizzo finanziario. Come Ministro propose l'abolizione del Corso forzoso, avviò quella della tassa sul macinato, della soppressione delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, mitigò le disposizioni della tassa sui fabbricati all'epoca della revisione, tutelò l'industria enologica, fece abolire i dazi differenziali eretti contro la Francia. Infatti tutta la sua lunga vita parlamentare fu dedicata allo studio delle questioni finanziarie ed a rendere meno gravoso e fiscale il nostro sistema tributario con particolare riguardo alle classi meno abbienti.

Federico Seismit Doda da dieci anni, non ostante questo Collegio ne comprendesse due altri, fu considerato da tutti deputato propriamente di Udine; non si tratta adunque che di rinnovargli il mandato ch'egli scrupolosamente ha adempiuto e che voi alteri gli riaffiderete.

Fate che questo nome sorta vittorioso dall'urna e così avrete reso omaggio ad un carattere fiero, ad un patriotta venerando, ad un uomo di Stato che tutti rispettano ed onorano.

Udine, 1 novembre 1892.

Il Comitato.

Billia comm. dott. Paolo — Biasutti cav. dott. Pietro — Bossi cav. avv. Giov. Batt. — Baschiera avv. Giacomo — Bardusco Luigi fu Marco — Bierti Francesco sindaco di Pozzuolo — Bastanzetti Donato — Capellani avv. Pietro — Comencini ing. prof. Francesco — Chiap dott. Valentino — Cossio Antonio — Cozzi Francesco Luigi — De Nardo Giuseppe sindaco di Pasian Schiavonesco — Disnan Giovanni — Flaibani Andrea — Flaibani Giuseppe — Feruglio Angelo fu Pietro sindaco di Feletto Umberto — Jacuzzi Alessio — Lovaria co. Antonio sindaco di Pavia di Udine — Marzuttini cav. dott. Carlo — Marcovich Giovanni — Muratti Giusto — Modolo Pio Italico — Mularo Luigi sindaco di Campoformido — Novelli Ermenegildo — Plateo avv. Arnaldo — Pecile comm. dott. Gabriele Luigi senatore del regno — Petri Tobia — Piccini Antonio — Raddo Angelo Vincenzo — Sabbadini dott. Lorenzo — Sbuelz Giacomo — Someda De Marco Giuseppe sindaco di Moretto di Tomba — di Varmo dott. Giov. Batt. — Zenarola Nicolò sindaco di Reana del Roiale.

COLLEGIO ELETTORALE DI UDINE.

I sottoscritti operai del Collegio elettorale di Udine, fiduciosi che solo un programma veramente democratico possa permettere la realizzazione delle loro legittime aspirazioni voteranno ed esortano i loro compagni di lavoro a votare per

FEDERICO SEISMIT - DODA

perchè democratico non per opportunità ma per convinzione costantemente manifestata, ha con fatti e non parole sempre difeso i diritti delle classi lavoratrici.

(Seguono le firme di centoquindici operai).

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Maniago, 1 novembre.

Anche in questo Collegio, abbiamo due Candinati: Monti e Stewenson; il primo sostenuto da tutti i Comuni del distretto di Maniago; il secondo, specialmente dal capoluogo Spilimbergo. La lotta sarà viva, combattendo per Monti la ragione, per Stewensen la passione. La ragione si manifesta evidente dal confronto fra i due Candidati fatto con animo sereno da chi ha sempre desiderato, e desidera l'armonia fra i Comuni componenti il Collegio. Vediamolo brevemente.

Monti è del circondario, e noto a tutti del Collegio: Stewenson è delle Provincie Meridionali, e noto soltanto a Spilimbergo per le sue brevi dimore durante gli esercizi d'artiglieria nel Poligono, nella sua qualità di Generale.

Monti, già rappresentante del Collegio nella passata Legislatura è pratico dell'ambiente Parlamentare e illuminato delle grandi questioni palpitanti d'attualità: Stewenson è nuovo alla vita politica, e affatto ignaro delle sue esigenze, e dei bisogni urgenti che reclama.

Monti è avvocato, e per la sua speciale coltura può cooperare allo svolgimento delle questioni politiche-economiche-sociali annunciate nel Programma Ministeriale, e che ora s'impongono alla Nazione spinta dal progresso, e dalla civiltà: Stevvenson è generale illustre sì, e prode, ma incompetente nelle suaccenate questioni per difetto di speciali cognizioni.

Monti è Monarchico, Liberale-progressista-democratico, e risponde all'esigenza prevalente dell'epoca annunciata nel Programma Ministeriale: Stevvenson ha predilezioni aristocratiche, e inclinazioni autoritarie.

Monti è informato dei bisogni, e delle aspirazioni del Collegio per rilievi personalmente fatti anche nei comuni più piccoli, e lontani: Stevvenson non conosce del Collegio che il Comune di Spilimbergo, e materialmente i Comuni vicini al Poligono veduti nelle passeggiate militari.

Ora emerge da questo confronto che Monti ha tutte le qualità per giovare, come Deputato, alla Nazione, e al Collegio: mentre Stevvenson, non ne ha una come legislatore, benchè possa esser utile alla Patria come Generale: Monti quindi al Parlamento sarebbe al suo posto: Stevvenson, uno spostato, illustre si ma sempre spostato.

Ecco il dettato della ragione sprigionata dal confronto dei due Candidati, e che dovrebbe imporsi a tutti gli Elettori; ma alcuni sono invece sedotti dalla passione, preoccupati da interessi particolari, o da ispirazioni individuali.

Ho detto che Stevvenson è appoggiato dal Comune di Spilimbergo, e, aggiungo ora, rinforzato da pochi così detti grandi Elettori ivi residenti, e che hanno rapporti e clientela nei Comuni vicini del distretto; e da manipoli di clericali formati da capi subillati dimentichi del *Veto* superiore.

Spilimbergo non pensa che al suo interesse, — al Poligono, e alla Ferrovia, — e vede, o almeno si lusinga, in Stevvenson un formidabile sostegno.

I pochi grandi Elettori fanno ricordare la massima — Vuoi conoscere l'inimico mio? vedi il mestiere che faccio io.

E' bello poi, e caritatevole tacere dei clericali infatuati da radicali in maschera, e da qualche ombra aristocratica. Ma non m'inoltro più in questo campo seminato di spine, e troppo penoso per me che ho desiderato sempre, e ardentemente l'armonia fra Comuni, e individui del Collegio, e che, spero, si farà, dissipate le nubi della lotta.

E chiudo con un appello agli Elettori: Volete il trionfo della nazione? Votate per Monti.

Volete il bene della Patria? Votate per Monti.

Volete l'interesse giusto, e generale del Collegio? Votate per Monti.

Ma per votare per Monti non ascoltate i consigli di persone ispirate soltanto da interessi particolari, e da ridicole passioni, e che voi oramai conoscete. *Un amico della verità.*

Maniago, 1 Novembre.

Mi chiedete notizie sul movimento elettorale di questo Collegio, ed eccomi pronto a servirvi.

Come già sapete, il Mandamento di Maniago coi Comizii tenuti si è dichiarato favorevole all'avv. Monti mentre Spilimbergo, se non come espressione del Mandamento, certo come espressione del paese, insiste e batte il chiodo sulla poligonale candidatura del gene-

rale Stevvenson. — La lotta è seria, però non combattuta ad armi pari.

Maniago ha espresso il suo voto *coram-populo*, valendosi del controllo della stampa giudice supremo in questioni Elettorali, mentre Spilimbergo si è accontentato di un lavoro sub-acqueo e quasi clandestino, limitandosi alla affissione notturna ed in famiglia di quattro avvisetti pieni di insinuazioni a carico del Monti, e con affermazioni presuntuose e non provate a favore del Candidato del suo cuore.

Fin qui nessuno seppe alcunchè del candidato di Spilimbergo, nessuno conosce il suo programma o le sue idee in fatto di Governo, ed anzi stando ai si dice, egli sarebbe un moderato di tre cotte, imbevuto di principii che hanno fatto il loro tempo.

Ora stando alle tradizioni del vecchio Collegio Maniago-Spilimbergo, che col mandare ripetutamente alla Camera il compianto Avv. Simoni, dimostrò di essere di sinistra, Voi Sigg.ri di Spilimbergo per un fatto puramente personale, per una gratitudine che incombe a Voi soli, vorreste obbligare il Collegio a mutare bandiera e rinnegare il proprio passato.

In mancanza di ragioni serie e convincenti, i sostenitori dello Stevvenson cercano di denigrare il Monti con avvisi al pubblico tutt'altro che parlamentari, arte questa che noi mai adopereremo essendo troppo palesi i vantaggi che non risulteranno al Collegio dall'avere nel Monti un deputato che appoggia il Ministero che è di Sinistra, un deputato che è nato e cresciuto tra noi, che conosce i nostri bisogni, che è praticissimo di negozii amministrativi per avere con onore seduto nella deputazione Provinciale, che è indipendente, perchè non stipendiato dal Governo, e che è modestissimo nelle sue abitudini di vita privata; e tutto ciò di fronte ad un Generale d'origine Inglese od Americana che sia, nato e cresciuto nelle alte sfere sociali, e che certamente non potrà mai conoscere e propugnare gl'interessi del popolo come chi vive fra esso e ne tocca con mano le piaghe.

Che diavolo!... Siamo in epoca di socialismo di Stato e non di spalline luccicanti e di abbaglianti divise, e credo che tutte le persone di buon senso non dirette da criteri di amicizia o da principi di invidiuzze di campanile, voteranno compatte pel deputato — *Avv. Gustavo Monti* — che è progressista, perchè appoggia un ministero di progresso il quale gode le simpatie di Crispi e Zanardelli, personalità alle quali con tutto il rispetto per lo Stewonson, io faccio tanto di cappello.

—

Collegio di S. Daniele - Codroipo.

Leggiamo sui Giornali di Roma, che il *Bollettino radicale* annuncierà all'Italia il prezioso regalo di *centottanta candidature proprie*.

Quand'anche la *Patria del Friuli* non avesse presentato essa nel luglio 1891 (prima di qualsiasi *Comitato di generazione spontanea*, e quando, anzi, da taluni in Udine parlavasi di una *Candidatura d'importazione*) il nome del *comm. Paolo Billia* per la elezione suppletiva dopo il *sorteggio* del *prof. Marinelli*, e quindi ha la necessità logica di appoggiarla anche questa volta, la suddetta notizia basterebbe a persuaderla.

La *Patria del Friuli* ha ognora perorato per ridurre, anzichè aumentare il numero dei *Radicali* nell'aula di Montecitorio. E quando perorava così, non era posta la candidatura di *Riccardo Luzzatto!*

—

Collegio di Tolmezzo.

In data 1 novembre, ci scrivono:

In questo Collegio viva è la lotta elettorale: dal momento che l'on. Marchiori lasciò questo Collegio pel Collegio di Este, dove riuscirà certamente, si contendono il campo Vallo ed il dottor Arturo Magrini. Ma il Paese nostro è pel dottor Arturo Magrini, conosciuto come uomo d'ingegno, di studi, e di principii liberali — senza esagerazione, essendo predominato in lui il buon senso e la prudenza; — di una operosità indefessa. Da quasi 11 anni Consiglier Provinciale, fece sempre il bene del Paese, con affetto di figlio e carità di patriota.

Si rileva che il dottor *Arturo Magrini* abbia la quasi unanimità di voti nel Canal di Gorto e nel Canal di Ampezzo; molti voti avrà nel Canal di Paluzza ed a Tolmezzo, due terzi almeno degli elettori del Canal del Ferro voteranno per lui, candidato naturale della Carnia e del Canal del Ferro.

Ritiensi che anche influenti Elettori del partito moderato, finora astenutisi dalla lotta, votino pel *dottor Arturo Magrini*, per onore del Collegio che mandò al Parlamento un Giacomelli, un Orsetti, un Di Lenna, un Marchiori.

—

Collegio di Pordenone.

Da Pordenone e da Sacile ci si chiede: perchè la *Patria del Friuli* non ha accolto il nome, tanto rispettabile, di *Saverio Scolari?*

Rispondiamo. Perchè il **comm. Emidio Chiaradia,** messo a confronto con altri Deputati Veneti, era fra quelli che *dovevano tornare*. Perchè abbiamo saputo che la sua *candidatura fu acclamatissima*, e nessuno aveva ancora pensato al professore Scolari, solo da pochi giorni entrato in lizza. Perchè la *Patria del Friuli* si è sempre dichiarata contraria ad altre *importazioni, quantunque regionali*, oltre quelle del *Doda* e di *Cavalletto*; e ciò per favorire la nobile ed operosa ambizione dei nostri. Perchè, avendosi in Friuli qual Candidato naturale il prof. Marinelli, con l'accettare anche il prof. Scolari, si avrebbe esposto due Collegj alla eventualità di noje per elezioni suppletive nel caso, assai probabile, di *sorteggio*. E questo è quanto!

—

Collegio di Palmanova - Latisana.

A Latisana non si ricordavano che il colonnello *Terasona* fu, nel 1882, candidato dei *radicali* (!) pel Collegio primo di Udine, in lista con *Pietro Ellero* e *Francesco Zamparo*.

Dietro nostra richiesta, un Elettore influente di Palmanova, il quale, come tanti altri di tutti i collegi friulani *nauseato*, si tiene in disparte, ci scrive:

« Il sig. Terasona, nell'elezione del 1882 di Udine I, fu candidato dell'*Associazione politica popolare friulana* (radicale) come mi consta da una circolare del 23 ottobre di quell'anno, dell'Associazione stessa, in lista con l'*Ellero* e con lo *Zampari*.

La sua lettera-programma agli elettori del collegio Palmanova - Latisana, portante la data di Roma, 30 ottobre 1892, è calcata su quella, ch'egli scrisse in data da Roma, 20 ottobre 1882, agli elettori del collegio di Udine I, anzi ha i primi periodi uguali.

—

COMUNICATO.

Risposta al giornaletto « La Breccia ».

Nel giornaletto *La Breccia* del 2 corr., lessi un articolo che mi riguarda, concepito così:

Il pittore Antonio Picco ora fautore sfegatato del Doda, è bene si sappia che nel giorno 21 Maggio 1880 ha firmato il seguente proclama:

« Noi, operai, figli del lavoro, siamo convinti che il Governo che ha dato all'Italia la diminuzione del prezzo del sale, la perequazione fondiaria, ed ha già comminciato ad attuare riforme vantaggiose per le classi lavoratrici, debba essere validamente sostenuto.

Noi, vogliamo l'ordine con la libertà, il progresso colla moderazione, la Patria col Re.

Quindi voteremo con chi ci offre le garanzie di un tale programma, voteremo pei nostri concittadini

Billia avv. G. B.
Di Brazzà ing. Detalmo
Schiavi avv. Luigi.

Sfidiamo (!) ora il signor Antonio Picco, pittore, a smentire quanto sopra. Evviva la coerenza! »

Questo programma era sul tavolo della Redazione della *Patria del Friuli* e l'egregio giovane ora defunto, sig. Emilio Lestani me lo indicò dicendomi « Sig. Picco, veda quì il programma diretto agli operai di Udine per la scelta dei Candidati. »

Letto il programma, apposi la mia firma, in coda a tante altre di onesti e bravi operai senza nemmeno badare ai nomi dei Candidati. Il programma mi piacque, promettendo d'essere a sollievo delle classi lavoratrici, fra le quali sono nato e cresciuto, ed ho anche fatto il soldato (non solamente *sulle ali del pensiero*) ma col rischio della vita.

I nomi di quei Candidati mi parvero quelli di brave persone, e, *destri o sinistri*, bastava che la loro opera giovasse ai poveri lavoratori, corrispondendo al programma che io firmai. Salutando l'egregio giovine, me ne andai senza alcun rimorso.

Ecco il gran delitto politico di cui mi accusa l'ignoto autore di quell'articolo.

Ora, tra i due proposti candidati per il Collegio di Udine, **Seismit-Doda** e Girardini, preferisco il **Seismit-Doda**: perchè patriota integerrimo e molto avanzato in idee riguardo all'unità d'Italia; perchè avrà, in materia finanziaria sempre più pratica, del candidato avversario; perchè diede prove di essersi interessato pel suo Collegio più di quanto vuol far credere *la Breccia*, ottenendone, vogliasi o no, vantaggi, a beneficio del Paese; e queste cose *non si possono smentire.*

Il Candidato Girardini che all'infuori d'aver raccolto gli allori al Tribunale come avvocato sui banchi della difesa e riscosso applausi in qualche comizio, e brillato nelle discussioni al Consiglio comunale, non ha altri meriti, non si capisce come abbia a suscitare l'entusiasmo d'un Popolo, come ebbero ad affermare i suoi ammiratori.

Con ciò ho finito, avvertendo che non risponderò più ad un Giornale il quale manifesta belle espressioni, come questo gioiello: « Candidato è uno che si espone colla camicia bianca e netta perchè i suoi avversari *gliela sporchino di fango* »

Antonio Picco
pittore.

—

Pel discorso di questa sera.

Roma, 2. Oggi Giolitti ha letto il suo discorso ai ministri, raccolti a palazzo Braschi. I ministri intervenuti lo approvarono pienamente.

La sala del banchetto si aprirà domani sera alle 7 e 30. Il Comitato per mancanza di posti ha respinto duecento domande.

Alla tavola d'onore, il servizio di stoviglie sarà fatto con piatti speciali stupendi, di porcellana, artistici: il restante del servizio sarà fatto con piatti di terraglia finissima di fantasia.

Tutte le cristallerie saranno di Baccaral e i trofei da tavola e le fruttiere di bronzo dorato artistico e di cristallo forniti dalla casa Cagiati. Fornirà immenso battorio di forchette, coltelli e cucchiai la ditta Broggi che ne farà una spedizione speciale da Milano.

Un busto in marmo del Re posto sopra una colonna, spiccherà sul fondo scuro fra tappezzerie di velluto pavonazzo.

Davanti alla tavola d'onore sono poste longitudinalmente dodici tavole minori per quaranta invitati cadauna, intramezzate da dodici tavole più corte per servizio.

Faranno ala al presidente del Consiglio i ministri, i sottosegretari di Stato, il sindaco di Roma e il presidente del Senato.

In due tribune laterali, alte, riservate, potranno accedere mediante biglietti speciali, le signore.

Il servizio d'onore verrà prestato dai vigili e dalle guardie di città concesse dal sindaco, il quale ha largamente concorso per l'addobbo della sala con piante e fiori, prese nei giardini del Comune.

Durante il banchetto suonerà il concerto municipale.

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, dai *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento antecipato.

Cronaca Provinciale.

Omaggio al merito.

Spilimbergo, 1 novembre.

Con recente disposizione del Ministero, l'Agente delle Imposte signor Tommaso Lagomaggiore ed il Ricevitore del Registro signor Pietro Bona, dopo moltissimi anni di residenza fra noi, vennero trasferiti altrove.

Dolenti di perdere in essi due specchiati galantuomini che alle loro ingrate mansioni seppero, facendo il loro dovere, acquistarsi la fiducia e la stima del pubblico, nel giorno della partenza mandiamo loro un vivo saluto e un'affettuoso addio.

E' a desiderarsi che i loro successori possano essere come questi, buoni, miti ed onesti; che servendo lo Stato adempiano con scrupolo al loro ufficio, senza lasciare nell'animo dei contribuenti, ingrati ricordi di uno zelo malinteso.

La memoria di Tommaso Lagomaggiore e di Pietro Bona rimarrà cara a noi tutti perchè rispecchiante la bontà come cittadini, l'onestà e la mitezza quali funzionari pubblici. E a quelli che ci chiederanno di loro, diremo con vivo dolore che abbiamo perduto due galantuomini, due amici.

Dianese Giuseppe, Bearzi D.r Giovanni Ingegnere, Pognici D.r Antonio Avv., Manpoil D.r Enrico Notaio, Bolzon D.r Vittorio, Pognici Antonio Seniore, Cav. Pognici D.r Luigi, Cav. Lanfrit D.r Luigi, Fabiani D.r Olvino Avv. Puppi Luigi, Spilimbergo Co. Valfranco, De Rosa Gio. Batta, Spilimbergo Co. Guido, Monaco Co. Francesco e frat., Marchi Angelo, Concina Gio. Batta, De Marco Giovanni, Griz Napoleone, Della Santa Angelo, Michielini Daniele, Zatti D.r Luigi Avv., Mauro D.r Antonio, Visentini D.r Vittorio, Mongiat Alessandro, Ambrosio Antonio, Cigolotti Co. Nicolò Ing.

Disgrazia.

Verso le 11 ant. del 29 ottobre decorso, la contadina Maria Pavoni di Forni di Sopra, nel transitare sul ciglio di un burrone, disgraziatamente vi cadeva rimanendo sull'istante cadavere,

Una donna percossa.

Circa le 9 pom. del 30, per questioni d'interesse, Rosa Ballutto venne percossa a pugni ed a calci da Giuseppe Briz, e riportò lesioni guaribili in giorni dieci. Il Briz venne arrestato mezz'ora dopo, nella propria casa in Torreano, dove il fatto avvenne.

Impiegati Catastali.

Cordenons, 2 novembre.

Ieri, le tre Squadre tacheometriche, che furono qui inviate per i lavori di rilevamento, cordialmente salutate dagli amici, fecero ritorno alla loro sede in Udine.

Il contegno gentile ed affabile ognora ed ovunque addimostrato dai sigg. Geometri e Coadiutori, l'attività costante e indefessa da essi mai sempre spiegata nel disimpegno dei loro incombenti, non tardarono a cattivar Loro la stima e l'affetto di noi tutti.

Vivamente dispiacenti per la partenza di si care persone, ci confortiamo però nella speranza di tra non molto riaverle, e cioè, al riprendersi dei lavori catastali.

Mandiamo pertanto a quegli Egregi Signori un saluto dal cuore, augurando all'Amministrazione del Catasto che possa aver sempre impiegati laboriosi, onesti ed educati, siccome quelli che furono tra noi.

Cronaca Cittadina.

Alle loro onorevoli Signorie i Deputati uscenti ed alle eccellenze loro gli elettori.

L'Amministrazione delle Ferrovie Adriatiche ha concesso che gli scontrini dei Signori Deputati della cessata 17a Legislatura sieno ritenuti validi per viaggiare anche oltre la mezzanotte del giorno 5 Novembre, purchè trattisi di compimento di viaggio cominciato prima di detta ora; e agli Elettori politici ha concesso di seguire la via prescelta anche che non sia la più breve chilometricamente, semprechè la più lunga offra migliori coincidenze.

Eclisse totale di luna.

Domani a sera vi sarà un eclisse totale di luna, visibile in parte a Udine. I tempi delle fasi principali sono i seguenti: Principio dell'eclisse totale 4h 12m, pòm. — Mezzo dell'eclisse 4h 34m, pom. — Fine dell'eclisse totale 4h 56m, pom. — Siccome la luna in questa sera leva alle 4h 38m pom. così la vedremo sorgere sul nostro orizzonte eclissata. Grandezza dell'eclisse in parti del diametro lunare eguale a 1,09. L'eclisse sarà visibile nella maggior parte del Grande Oceano, in Australia, in Asia, in Europa e in quasi tutta l'Africa.

Il primo contatto della luna con la ombra della terra avverrà alle 2.1 pom; l'ultimo contatto, alle 7.8.

Teatro Minerva.

La commedia *Tristi amori* del Giacosa, ebbe, ieri sera, una accurata interpretazione per parte di tutti gli esecutori; e meritamente furono applauditi la signora Vittorina Checchi-Serafini ed i signori Marazzi-Diligenti e Ruta.

Solo il pubblico scarseggiava assai; e invero non sappiamo trovare la causa di questa astensione dal teatro, poichè buona la compagnia, mitissimi i prezzi, dovrebbero essere due moventi abbastanza forti per decidersi a passare bene due ore di queste sere così tetre ed uggiose.

Questa sera si rappresenta: *Santarellina* commedia brillantissima in 3 atti e domani *Un viaggio di piacere* commedia brillante e nuovissima.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 49

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

Il personaggio era parso assai grande a Feliciano, ma la sua statura, in mezzo a quella luce scintillante, si raddoppiava.

Cionullameno l'antico cassiere non potè reprimere una esclamazione di sorpresa.

— Che avete voi? chiese Abramus, sorridendo.

— Come siete grande! disse ingenuamente Feliciano.

— Aveva sei piedi una volta, adesso ne ho dodici.

— Dodici?

— E' un modo di parlare. Io son si magro che pajo infinito.

— In effetto.

— Perchè non mi hai tu atteso?

— Aveva fretta.

— D'aver nuove su tua figlia?

— Sì.

— Tu credi dunque in me?

— Non lo so... I vostri accenti mi hanno turbato là basso, e la vostra vista finisce di turbarmi qui...

— Che ho io dunque di straordinario?

— Non lo so... I vostri occhi sembrano penetrar nel mio cranio per leggervi i pensieri....

Dacchè Feliciano aveva posto piede nella cella, Abramus non lo abbandonava un'istante cogli occhi, pareva infatti voler leggere in lui, saper ciò ch'ei potrebbe ripromettersi e valersi di cotesto sconosciuto che il destino avea fatto incontrare sul suo cammino, pei suoi progetti futuri.

Abramus era fatalista. Egli andavasi dicendo fra sè e sè che il destino non l'aveva punto condotto entro alla cella di lui piuttosto che in quella di un altro, se ciò non dovesse aver più tardi un perchè, che il futuro appunto spiegherebbe.

Forse l'uomo che aveva incontrato così, potrebbe esercitare una parte anche importante sugli avvenimenti che segnerebbero la fine della sua vita, che non poteva aver luogo al bagno: tanto ne era egli sicuro!...

Parve soddisfatto dal suo esame, poichè rialzò la testa con un sorriso sulle sue labbra sottili.

— Compiva, diss'egli, quando tu sei entrato, l'oroscopo di Rosalia Meulién, tua figlia.

E mise, si dicendo, sotto gli occhi di Feliciano una pietra bianca e spianata, coperta di cifre e di geroglifici tracciati col carbone. Vi si distinguevano fra altri, i segni dello zodiaco, e poscia altre figure cabalistiche che erano altrettanti enigmi per Feliciano.

— Tu non comprendi nulla eh? — disse; tu non sai decifrare gli oroscopi.

Feliciano fece segno con la testa di no.

— Ebbene io mi ti farò a tradurre questo qui in lingua volgare.. Ma quale che si sia la verità, tu non mi rimprovererai di averla detta!

Feliciano sentì un freddo brivido corrergli per le ossa.

— E' dunque terribile?

— Giudica tu stesso.

E sulla pietra il padre Abramus tracciò queste parole:

« In pericolo di vita... Perduta per coloro stessi che dovevano salvarla ».

Feliciano ebbe un violento soprassalto.

Le lettere danzavano a mo' di ridda innanzi ai suoi occhi.

— In pericolo di vita, balbettò egli... Mia figlia è in pericolo di vita!

— Non sono io che lo dico — sclamò Abramus, — son le cifre.

Ed egli, rifece, dinnanzi il padre spaventato, inabissato in un dolore sovrumano, il calcolo di già fatto e che annunciava chiaramente, categoricamente, il pericolo in cui correva Rosalia.

— In pericolo di vita! ripetè Feliciano, contorcendosi le braccia dalla disperazione. Ed io non posso far nulla per salvarla.. nulla! Ah! ma io voglio uscir di quì, voglio uscirne a qualunque costo.

— E vi usciremo, disse Abramus.

— Ma sarà troppo tardi...

— Forse...

Una speranza consolò l'anima di Feliciano.

Forse! Abramus aveva detto: *forse*, ed egli credeva ora a quell'uomo. Vi credeva come si crede a Dio.

Dal suo petto uscì un grido di speranza e di gioja.

— Sarebbe vero?

Abramus ripetè:

— Forse....

Poscia Feliciano rilesse il seguito della profezia: « Perduta da coloro che dovevano salvarla » — Perduta da Roberto, allora? Era chiaro. Come mai il padre Abramus avrebb'egli potuto conoscere un tal particolare, se egli non era a conoscenza del tutto? Oh! si, era vero, Rosalia era in pericolo... e cotesto pericolo veniva da Roberto.. Ah! il miserabile!

— Egli alzò i pugni verso il cielo in un gesto di terribile minaccia.

— Vendicarsi! sclamò egli, vendicarsi! Non v'ha in questa terra che la vendetta.

Il padre Abramus, ebbe un moto.

— Tu dunque pensi come me?

— Sì.

— Tu hai pure da vendicarti di qualcuno, tu pure?

— Sì.... Sì....

— E di chi?

— Dell'uomo che ha perduto mia figlia!

— Che ha perduto tua figlia?

— Sì... E' per lui che io sono qui.. per lui che io subisco il bagno... perchè io non ho giammai commesso dei falsi, io!... E durante questo tempo...

Il misero finì la sua frase con un gesto che significava ad un punto la sua collera, la sua minaccia e la sua disperazione.

Abramus non comprese punto.

Allora Feliciano gli raccontò la sua storia, la sua terribile storia, e disse conchiudendo:

— Se è vero.. se quell'uomo ha realmente perduto mia figlia, non vi saranno sulla terra dei castighi abbastanza orribili per lui!...

Fra i due, la conoscenza era fatta fin da ora.... Essi avevano fede l'uno nell'altro. Essi continuarono a vedersi, a vivere insieme, per così dire... Essi prepararono insieme la loro evasione; poscia poco a poco, Abramus iniziava il suo compagno in ciò ch'egli attendeva da lui, nel terribile potere ch'ei possedeva al Penitenziario e gli voleva trasmettere....

(Continua).

Friulani arrestati in Ungheria per la spendita di falsificati.

Abbiamo accennato jeri all'arresto, seguito in Buja di tal Giusto Guerra fornaciaio e contadino, perchè indiziato spenditore di biglietti falsi da cinquanta fiorini.

Gli arresti per questo losco affare sono numerosi. Rileviamo che ve ne furono a Monaco di Baviera e nella Stiria superiore e nella Gallizia e nell'Ungheria. L'arresto del Guerra si collega con quelli operati a Budapest, dove la polizia potè mettere le mani su certi Alfonso **Chittaro** detto *Pieri* ed anche *Brusade* da Treppo Grande, **Domenico** Vigna di Buja **Ferdinando Eustacchio** detto *Zorz*, di Giov. Batt., pure di Buja, **Giuseppe Pezzetta** detto *Gargan* nato e domiciliato in Austria, ma pertinente ancora al Comune di Buja.

Ma due altri, che la polizia ungherese reputava complici con quattro arrestati, non si lasciaron pigliare; e il Guerra — almeno così risulterebbe dalle informazioni qui mandate dalla polizia di Budapest — il Guerra sarebbe tra quei due. Egli era tornato dall'Ungheria non è più d'un mese.

I banconote che la combriccola di Budapest spendeva — salvo che le indagini ed il processi confermino o meno che gli arrestati sono proprio essi i rei — sarebbe simili a quelli sequestrati a Monaco di Baviera, cioè meno perfetti di quelli già sequestrati al Chiaruttini di Strassoldo, ed uguali a quelli che il Francesco Aita, altro arrestato di recente in Buja, tentava spendere a Buja stesso e da Osoppo.

Dai numerosi arresti, dalla *vastità delle operazioni*, dovrebbesi arguire un processone: ma il più importante, chi fabbrichi i falsificati e dove, non sarà forse per ora svelato.

Echi del fatto di domenica.

Il Giudice istruttore fu all'Ospedale per interrogarvi quel contrabbandiere Vincenzo Petrocchi il quale, nella colluttazione avvenuta domenica mattina fra contrabbandieri e guardie, rimase ferito al costato sinistro.

Il Petrocchi va migliorando.

Le due guardie contuse nella lotta, guariranno entro i dieci giorni.

I nuovi lavori nello Stabilimento balneare comunale Stampetta.

Non possiamo fare a meno di esternare una parola di sentita lode pel Sig. Giovanni Stampetta, che conduce con tanto amore lo Stabilimento balneare comunale fuori di Porta Venezia. — Fra non molti giorni saranno ultimati i lavori in corso già da qualche mese ed allora si potrà disporre di un completo gabinetto idroterapico, nonchè di altri mezzi di cura idrica, elettrica ed idroelettrica, il tutto sotto l'oculata e intelligente direzione del bravo medico Dott. Domenico Calligaris, che abbandonò la condotta medica di Povoletto per venire a dirigere l'ora completato stabilimento balneare della nostra città. Ritorneremo ancora sull'argomento e daremo anche, a suo tempo, una sommaria descrizione degli apparecchi di recente introdotti. Ora perchè si abbia una idea dell'importanza della cosa, basti accennare che fra le altre, il Sig. Stampetta volle anche introdurre (per primo in Italia) il bagno idro-elettrico del Gärtner, col quale si hanno degli effetti prontissimi nella cura delle affezioni nervose, delle anemie, della clorosi e di altre malattie. Sappiamo che ieri si stavano facendo dal Medico Direttore D.r Calligaris, con questo nuovo ed importante apparecchio i primi esperimenti, in presenza del Medico Provinciale. Essi riuscirono a meraviglia.

In Alto!

Si può dire che ad ogni numero di questo utilissimo periodico, l'interesse aumenti. In quello che abbiamo ricevuto jerl'altro — sesto del terzo anno — vi è una estesa relazione sul dodicesimo convegno della Società Alpina friulana, scritte nella solita forma briosa dal signor C.; uno scritto del Marinelli intorno alle *Alpi Gortane*, importante per molti aspetti, massime dacchè illustra una regione assai più studiata dagli stranieri che da italiani: Sauris, Pesariis, San Canziano, Sappada; un articolo di appunti e di impressioni su *la prima mostra geografica italiana*, del distinto giovane Olinto Marinelli; scritti *Cartografici e bibliografici* del Prof. G. Marinelli, del signor C., nonchè articoli di varietà, motti e pensieri, elenchi di gite ecc.

Il numero onde parliamo è arricchito di alcune fototipie molto ben riuscite: Sauris di Sotto, Sappada, Gruppo del Hinterkerl (m. 24.87 dalla vetta del Bergendleit) ed il monte Tiersine (m. 2?7) (da Casera Tortoi) nelle Alpi Carniche meridionali prese, queste ultime vedute, da fotografie del socio E. ...

Il Friuli può andar superbo di questa pubblicazione della Società Alpina, attendono con tanto amore i due redattori signori Federico Cantarutti ed Emilio Picco.

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Povoletto.

Avviso di Concorso

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta sanitaria pei soli poveri di questo Comune.

Lo stipendio è di lire 2450, esente dell'imposta di ricchezza mobile, e pagabile in rate mensili postecipate: vi si comprende il compenso per le vaccinazioni e per le mansioni di Ufficiale sanitario, nonchè l'indennità pel cavallo, la cui tenuta è obbligatoria.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi seguenti atti:

1. Laurea in medicina, chirurgia ed ostetrica.
2. Fede di nascita.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Certificato di moralità.
5. Fedine penali.
6. Certificato di cittadinanza italiana.
7. Certificato di un tirocinio professionale di almeno un biennio in un Ospedale od in altra Condotta.

L'eletto dovrà risiedere nella frazione di Magredis, ed assumerà il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Il medesimo osserverà altresì tutte le altre condizioni stabilite nel relativo Capitolato, ostensibile nelle ore d'Ufficio in questo Municipio.

Questo Comune, avente 4037 abitanti sparsi in 9 frazioni, trovasi tutto in piano, con buonissime strade, a Km. 9 da Udine e 12 da Cividale.

Povoletto, 30 ottobre 1892.

Il Sindaco
A. della Rovere.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 23 Novembre 1892, avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia di manutenzione di queste strade comunali pel quinquennio 1893-97.

Le strade sono divise in due lotti e l'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto col metodo della candela vergine, e con tutte le formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di L. 759,02 pel 1.o lotto, e di L. 790 60 pel 2.o, ed i concorrenti dovranno previamente depositare L. 100 per ciascun lotto, in valuta legale. La cauzione definitiva sarà di L. 260 per ogni singolo lotto. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a L. 5.

I capitoli d'oneri relativi all'appalto, sono ostensibili in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Reana, li 31 ottobre 1892.

Il Sindaco
Nicolò Zenarola.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 3 novembre.

In causa della festa di jeri, questa settimana abbiamo avuto due soli mercati granari, che a dire il vero non furono molto affollati.

In complesso la situazione dei grani si mantiene incerta mancando le ricerche.

Lo stato della campagna. Nella passata ottava il tempo si è mantenuto discretamente bello, tale che permise si portassero molto avanti i lavori delle seminagioni del frumento, seminagioni che ancora non sono compiute.

Si continua a raccogliere il cinquantino.

Frumento. La situazione del frumento è rimasta stazionaria anche nel precedente periodo, cosicchè molto possiamo aggiungere a quanto dissimo colla nostra antecedente rivista.

In Italia. — Sui nostri mercati prevale il rialzo, mentre prevale invece all'estero il ribasso. E' un rialzo però, che non ispira fiducia, perchè ci sono forti depositi ancora di qualità nostrale.

All'Estero. Sui mercati esteri accenna a prevalere, nel frumento, la corrente rilassista, sotto la potente influenza dei mercati americani.

Granoturco. Neanche in questo articolo si ebbero variazioni.

Segala. Poco ricercata.

Avena da L. 18 a 19 al quintale fuori dazio.

Lupini. Quasi esauriti

Sorgorosso da L. 5,50 a 6 all'ettolitro.

Fagiuoli da L 24 a 28 al quintale quelli di montagna e da L. 10 a 20 quelli di pianura.

Castagne da L. 10.50 a 14 al quintale.

Marroni da L. 10 a 22 al quintale.

Echi dell'incendio di Milwankee.

I dispacci dei giornali inglesi recano altri particolari sul terribile incendio annunziatoci lunedì dal telegrafo.

Si crede che venticinque persone siano perite in mezzo alle fiamme. Si è poi scoperto che una banda di incendiari si era organizzata per appiccare il fuoco alle case isolate, durante il grande incendio, affine di profittare della confusione e commettere furti. Sono stati operati parecchi arresti.

Le perdite sono calcolate definitivamente ad otto milioni di dollari. Gli edifizi distrutti ascendono a 700, fra cui i più belli della città.

Tra i maggiori danneggiati è la Chair Company di Milwankee, la cui azienda è valutata 500,000 dollari; i droghieri Wellauer perdono 250,000 dollari; una compagnia litografica, 200,000 dollari; i tappezzieri Bobb e Kipp, 400,000 dollari; la Chicago and North Western Railway, 300,000 dollari, e altre per somme di poco inferiori.

L'origine dell'incendio è attribuita allo scoppio di un barile di petrolio nei magazzeni dell'Union - Oil.

Tremila persone si trovano senza asilo. Esse sono rifugiate nelle chiese.

Ciò che dirà l'on. Giolitti.

Si assicura che il presidente del Consiglio, nel suo discorso di questa sera, si fermerà specialmente sulla questione dei partiti. Rispondendo alle osservazioni degli avversari che si occuparono della politica interna, rileverà le oscillazioni che nel gabinetto precedente si verificarono riguardo ai principii direttivi sulla tutela dell'ordine pubblico. Il discorso sarà sobrio; la lettura durerà tre quarti d'ora.

Pei Consolati.

Il ministro Brin ha ordinato che subito dopo le elezioni, gli siano sottoposti i risultati degli studii già da un pezzo iniziati sopra una riforma consolare la quale, diminuendo la grave spesa, renda più utile agli italiani all'estero questo servizio oggi assai malandato.

Si sta studiando per trovar modo di abolire il pessimo metodo usato attualmente, pel quale le agenzie consolari dei più importanti paesi di commercio sono affidate a stranieri che fanno sempre l'interesse dei loro connazionali e non quello dei nostri.

Enciclica del Papa.

Si dice che il papa Leone XIII, nella prossima enciclica risponderà alle dichiarazioni anticlericali del ministro guardasigilli Bonacci, di altri ministri e dell'onorevole Zanardelli.

Il ministro Genala regalò seicento ventidue volumi alla biblioteca rurale italiana di Alessandria d'Egitto.

Notizie telegrafiche.

Disastri ferroviari.

Londra, 2. Un dispaccio da Thirsk reca: Il treno diretto, partendo dalla stazione di Edimburgo, iersera alle ore 10 urtò un treno merci a tre miglia da Thirsk. Il treno diretto si è incendiato e rimase completamente distrutto. I particolari mancano. Vi furono tredici morti e numerosi feriti.

Liverpool, 2. Una locomotiva urtò un treno fermo in stazione. Vi furono cinquanta feriti.

Per la pacificazione degli animi.

Parigi, 2. il ministro della giustizia sottopose a Carnot il progetto del decreto che grazia i minatori di Carmaux condannati dal tribunale di Alby. Il decreto sarà firmato subito dopo la ripresa del lavoro.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.56 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.